COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Novembre

LA SICILIA

MAFIA: INDAGINE DELLA DDA DI CATANIA, IN AZIONE LA POLIZIA

Blitz nel Ragusano, gli estortori in contatto con la Stidda

A Vittoria 7 arresti. Per minacciare le vittime a Comiso bombole di gas con il loro nome

SALVO MARTORANA

VITTORIA. La Stidda rialza la testa? E' l'interrogativo che fa capolino dopo il blitz di ieri della polizia di Stato di Ragusa, su disposizione della procura distrettuale antimafia di Catania.

Agenti della squadra mobile di Ragusa, con la collaborazione degli agenti dei commissariati di Vittoria e Comiso, hanno dato esecuzione all'ordine di esecuzione di misura cautelare emesso dal gip del Tribunale di Catania, Giuseppina Montuori, nei confronti di Michele Firrisi (figlio del noto Emanuele), 38 anni; Giuseppe Genovese, 37; Gianfranco Cascino, 49; Francesco Battaglia, 39; Davide Campailla, 40; Davide Palumbo, 32; Giovanni Gurrieri, 24. Firrisi e Gurrieri sono comisani, gli altri vittoriesi. Gli interrogatori di garanzia sono previsti per stamattina. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Maurizio Catalano, Giuseppe Di Stefano, Matteo Anzalone (che ne assiste due), Daniele Scrofani e Salvatore Citrella.

Applicata la misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro indagati (Firrisi, Cascino, Gurrieri e Palumbo) e la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti degli altri tre indagati, uno di questi ultimi già detenuto per altra causa. I provvedimenti cautelari sono stati adottati dopo l'attività di indagine coordinata dalla Dda di Catania e condotta dagli investigatori della Mobile di Ragusa che ha permesso di svelare il modus operandi di un gruppo criminale dedito alla commissione di estorsioni in concorso, aggravate dal metodo mafioso.

Nello specifico i fatti delittuosi oggetto dell'attività di indagine sono riconducibili al periodo temporale compreso tra il mese di febbraio e il mese di agosto 2023, allorquando gli indagati si sarebbero resi responsabili di una serie di estorsioni ai danni di commercianti ed imprenditori operanti nel settore edilizio, nei territori di Vittoria e Comiso.

In particolare, nel caso di due imprenditori edili di Comiso, la richiesta estorsiva è stata preceduta da inequivocabili atti intimidatori che sarebbero stati posti in essere dagli indagati collocando nei pressi delle abitazioni e delle aziende delle persone offese due bombole di gas con un finto innesco (una miccia) e con su riportato il nome della vittima. Modalità evidentemente idonee a costringere le vittime al pagamento del cosiddetto pizzo, con la minaccia di pregiudizi alla loro incolumità. L'attività di indagine si è avvalsa di attività tecnica di intercettazione e tradizionali servizi di polizia giudiziaria e ha permesso di far emergere il ruolo predominante che sarebbe stato assunto da due degli arrestati nella organizzazione e gestione delle estorsioni, la cui esecuzione ai danni delle vittime sarebbe stata demandata ai restanti indagati membri del gruppo criminale, nonché l'evidenza del "metodo mafioso" che deriverebbe dalle modalità della condotta e dalla contiguità con esponenti del clan mafioso della Stidda".

Il senatore Salvo Sallemi e i sindaci di Vittoria e Comiso, Francesco Aiello e Maria Rita Schembari, si sono complimenti con la polizia iblea guidata dal questore Vincenzo Trombadore.

Cronica carenza di aule al Carducci la Provincia prova a dare un segnale

Comiso. Ma il comitato dei genitori non è soddisfatto. No comment della dirigente Lauretta

VALENTINA MACI

COMISO. Carenza di aule, interviene la Provincia. Tavolo tecnico a viale del Fante con il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, la nuova provveditrice agli Studi Daniela Mercante, il direttore generale del Lcc Nitto Rosso e, in collegamento da Palermo, la commissaria straordinaria Patrizia Valenti.

A causa del prolungarsi di un intervento finanziato dal Pnrr in un plesso destinato ad edilizia scolastica, diverse classi superiori di Comiso sono temporaneamente dislocate in una scuola media inferiore. Nelle more che questi lavori vengano completati, il Libero consorzio ha deliberato di investire una importante somma di denaro per costruire un nuovo edificio, in grado di ospitare dieci aule. Ciò consentirà, nel brevissimo periodo, di risolvere il problema di carenza di aule. Al termine dell'intervento Pnrr, la nuova struttura realizzata dalla Provincia rimarrà comunque operativa. Seppur realizzata con moduli prefabbricati, segue tecniche innovative e all'avanguardia e potrà essere riutilizzata da altri studenti e altri istituti scolastici per attività varie. La soluzione individuata dal settore tecnico provinciale coordinato dal dirigente Carlo Sinatra ha trovato la piena approvazione delle istituzioni coinvolte.

«La soluzione messa in campo dalla Provincia viene incontro alle esigenze espresse dall'ufficio scolastico che dirigo - sottolinea Mercante - ovvero contenere i tempi di realizzazione e mettere a disposizione degli studenti un nuovo edificio, con aule ma anche importanti spazi ricreativi». L'intervento, allo stato di progettazione esecutiva, prevede quindi la realizzazione di un modulo da 10 aule e di un modulo per attività collettive, oltre alla sistemazione esterna con la previsione di spazi per attività sportive all'aperto.

Nei prossimi giorni l'intero progetto sarà inviato al Comune di Comiso che rilascerà l'autorizzazione entro la prossima settimana. Poi sarà fatta la gara d'appalto e, all'inizio del prossimo anno, i lavori potranno avere inizio. Nei primi mesi del 2025 questa nuova scuola sarà messa a disposizione degli studenti di Comiso. Intanto intervengono alcuni genitori del Comitato che porta avanti la battaglia a favore di una pronta risoluzione delle problematiche delle aule del Carducci: «Gli interventi previsti, con l'avallo dell'amministrazione comunale, sono un palliativo per lasciare la scuola in condizioni precarie e carenti perché mancano sempre aule e tutte le strutture complementari che servono per formare i nostri figli: spazi idonei per i disabili, auditorium, palestre, spogliatoi, sala medica, biblioteca, archivi, magazzini, sala mensa, laboratori per la chimica, per la fisica, il teatro per la letteratura greca e latina, e per tutti gli altri laboratori che fanno della scuola Carducci una scuola normale».

Nessun intervento, invece, si registra da parte della dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta che, da molti mesi a questa parte, sollecita gli enti competenti affinché si adoperino per trovare una soluzione. E' evidente che le scelte finora compiute non sembrano mettere tutti d'accordo per cui è necessario che si possano trovare soluzioni più soddisfacenti al di là dell'impegno che tutte le parti in causa stanno profondendo per tagliare il traguardo.

COMISO

Piano per insediamenti produttivi Ecco il bando per venticinque lotti

VANESSA AMICO

COMISO. Approvato e già in pubblicato il nuovo bando per l'assegnazione delle aree comprese nel Piano per gli insediamenti produttivi (Pip), a darne notizia è l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Cassibba, il quale ha precisato che sono disponibili venticinque lotti. «Invito tutti i soggetti interessati e aventi i requisiti che svolgono attività artigianali, attività industriali, consorzi e cooperative di artigiani, attività di servizi comunque equiparate a quelle artigiane, a presentare l'apposita istanza entro e non oltre il 30 novembre - dichiara l'assessore Cassibba -. Ringrazio gli uffici comunali che con celerità sono riusciti ad approntare tutti gli atti propedeutici alla pubblicazione del bando stesso al fine di venire incontro alle esigenze dell'utenza che ormai da diversi anni attendeva l'opportunità di nuove assegnazioni di aree dove realizzare i propri opifici».

Nei lotti assegnati è consentita, da parte dell'impresa concessionaria, la costruzione o installazione di capannoni per laboratori con annessi magazzini, depositi, sili, autorimesse, locali per l'esposizione dei beni prodotti, uffici e spazi per la custodia. Le opere realizzate a qualunque titolo nei lotti non potranno subire modifiche di alcun genere se non quelle regolarmente approvate dagli organi competenti. Gli interessati dovranno far prevenire all'ufficio protocollo del Comune di Comiso un plico con qualsiasi mezzo di spedizione, contenente l'istanza con i documenti richiesti.

COMISO

Scuola Monserrato gli ex alunni a cena dopo quarant'anni

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Quarant'anni dopo, di nuovo insieme come se fosse passato un solo giorno. Gli ex alunni *(nella foto)* della scuola elementare Monserrato si sono riuniti a Donnafugata attorno a una tavola imbandita.

E quel ritrovarsi, per Maria Gabriella Cannata, Giuseppe Bruno, Concetta Occhipinti, Stefania Meli, Giovanni La Ferla, Giovanni Occhipinti, Raffaele D'Iapico, Laura Bovini, Roberto Biscotto, Loredana Cilia, Clara Gurrieri, Giovannella Fava, Nunzia Cannata, Giuseppe Errigo, Giuseppe Diara, Giacomo Alessandrello, Gianni Latino, Salvatore Diara, Graziella Dibennardo, Elisa Cannizzo, Antonella Dimauro, Sandro Nifosì, Silvana Sansone e Laura Battaglia, è stato bello perché «riallacciare i rapporti con qualcuno che, per i casi della vita, non hai mai più visto per 40 anni, suscita sempre emozione, nostalgia, un po' di magone».



La serata è trascorsa in allegria, in piena atmosfera da amarcord. Gli alunni della maestra Livia Cascone, insieme per otto anni, dalla scuola elementare fino alla scuola media, hanno ricordato studio, risate, monellerie e rimproveri e sperimentato un legame tra di loro ancora forte. Donne e uomini di oggi che molto devono agli insegnanti di ieri. E che si sono raccontati.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/11/13/la-dda-di-catania-fa-luce-su-un-giro-di-estorsioni-a-vittoria-e-comiso-7-arresti-vicini-alla-stidda/

https://www.ildomanibleo.com/2024/11/13/comiso-carenza-di-aule-la-soluzione-del-libero-consorzio-per-risolvere-il-problema/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/11/14/attualita/comiso-aeriblei-chiude/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/11/13/attualita/comiso-rimpatriata-di-classe-dopo-40-anni/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/11/13/cronaca/estorsioni-aggravate-col-metodo-mafioso-arresti-tra-comiso-e-vittoria-video/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/11/13/politica/ragusa-sallemi-contro-il-racket-mafioso-una-forte-risposta-dello-stato/

https://www.ragusaoggi.it/la-societa-aeriblei-si-scioglie-il-presidente-meglio-perdere-che-straperdere/

https://www.ragusaoggi.it/aeroporti-minori-trapani-festeggia-1-milione-di-passeggeri-comiso-e-quasi-deserto-scoppia-la-protesta-manifestazione-il-16-novembre/

https://www.ragusaoggi.it/dopo-40-anni-ancora-insieme-la-reunion-degli-ex-allievi-della-scuola-elementare-monserrato-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/estorsione-e-minacce-aggravate-dal-metodo-mafioso-arrestate-sette-persone-a-vittoria/

https://corrierediragusa.it/2024/11/13/aeriblei-si-e-sciolta-la-compagine-societaria-che-doveva-avviare-e-sviluppare-il-progetto-cargo-allaeroporto-di-comiso-non-esiste-piu/

https://corrierediragusa.it/2024/11/13/carenza-di-aule-a-comiso-nei-primi-mesi-del-2025-una-nuova-scuola-con-10-aule-sara-messa-a-disposizione-degli-studenti/

https://corrierediragusa.it/2024/11/13/lelicottero-della-polizia-su-vittoria-e-comiso-arrestate-7-persone-che-piazzavano-bombole-gpl-minacciando-di-farle-esplodere-se-i-commercianti-non-pagavano-il-pizzo/

https://www.ragusanews.com/attualita-rimpatriata-per-gli-ex-alunni-di-una-scuola-di-comiso-203270/

https://www.ragusanews.com/attualita-carenza-di-aule-a-comiso-interviene-la-provincia-203269/

https://www.giornaleibleo.it/2024/11/13/estorsioni-aggravate-dal-metodo-mafioso-sette-arresti-in-provincia-di-ragusa/

https://www.giornaleibleo.it/2024/11/13/aeroporto-di-comiso-la-societa-aeriblei-si-scioglie/

https://www.ragusah24.it/2024/11/13/si-scioglie-la-societa-aeriblei-nata-per-sostenere-laeroporto/

https://www.ragusah24.it/2024/11/13/carenza-di-aule-a-comiso-interviene-la-provincia/

https://www.ragusah24.it/2024/11/13/rimpatriata-per-24-alunni-ex-alunni-della-monserrato-di-comiso/

https://www.ragusah24.it/2024/11/13/154043/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2024/11/13/mafia-ed-estorsioni-a-commercianti-e-imprenditori-edili-sette-arresti-a-vittoria-e-a-comiso-29599b62-6129-42ac-a4f2-415854c3ec6b/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-nasce-nuova-squadra-di-calcio-gli-auguri-del-pd-2321570/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-la-societa-aeriblei-si-scioglie-il-presidente-passalacqua-meglio-perdere-che-straperdere-2321284/

https://www.lasicilia.it/cronaca/estorsioni-mafiose-a-vittoria-e-comiso-sette-arresti-nellambito-di-una-indagine-coordinata-dalla-dda-di-catania-2320460/

https://www.lasicilia.it/ragusa/estorsioni-aggravate-dal-metodo-mafioso-sette-arresti-in-provincia-di-ragusa-2320304/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-e-la-carenza-di-aule-si-attiva-il-libero-consorzio-2320407/

https://www.radiortm.it/2024/11/13/comiso-aeriblei-chiude-i-battenti/

https://www.radiortm.it/2024/11/13/comiso-dopo-40-anni-ancora-insieme-in-una-rimpatriata/

https://www.radiortm.it/2024/11/13/carenza-di-aule-a-comiso-interviene-la-provincia/

https://www.nuovosud.it/articoli/257684-cronaca-ragusa/estorsioni-imprenditori-delledilizia-tra-comiso-e-vittoria-7-arresti

https://www.novetv.com/estorsioni-operazione-della-polizia-di-stato-7-persone-arrestate-tra-vittoria-e-comiso-video/

https://www.lopinioneragusa.it/custodia-cautelare-per-quattro-indagati-operandi-nella-provincia-di-ragusa/

https://www.lopinioneragusa.it/il-sindaco-di-comiso-plaude-per-alloperazione-delle-forze-di-polizia-per-larresto-di-estortori-nei-territori-di-comiso-e-vittoria/

https://www.italreport.it/home/ragusa-vasta-operazione-antimafia-della-polizia-di-stato-tra-vittoria-e-comiso-in-manette-stiddari/

Fondi del Turismo, la Procura indaga sulla commedia dell'arte siracusana

L'inchiesta. Delega alla Digos, ma sul tavolo c'era già un fascicolo della Gdf su Sortino

MARIO BARRESI
LUISA SANTANGELO

La Procura di Siracusa ha aperto un fascicolo. Per ora di carattere conoscitivo, di quelli iscritti nel «registro degli atti che non costituiscono notizie di reato». Poi si vedrà. Anche perché a indagare sul "caso Auteri" e sui contributi pubblici per l'associazione Progetto Teatrandro, che aveva la sede in casa di sua madre, non c'è soltanto la Digos aretusea. Sul tavolo dei magistrati, infatti, c'è anche un precedente fascicolo, delegato alla guardia di finanza, sui fondi arrivati nel territorio di Sortino.

Il primo sviluppo giudiziario sull'inchiesta, iniziata e portata avanti da questo giornale, sulle elargizioni dell'assessorato regionale al Turismo arriva dal sud-est, Eldorado di Sicilia sui contributi. Per chiarezza: l'indagine non riguarda le minacce del deputato regionale Carlo Auteri (che si è autosospeso da Fratelli d'Italia), al collega Ismaele La Vardera, rese note dalla trasmissione Piazza Pulita. Quella è una notizia di reato che spetta, per competenza territoriale, a Palermo, dove il fatto è avvenuto e dove La Vardera ha presentato denuncia.

Nel Palazzo di Giustizia di Siracusa, invece, si guarda ai fondi. I soldi piovuti sul conto in banca dell'associazione fondata dall'imprenditore teatrale Auteri, amministrata dal suo socio (e zio) Mario Fraello e con la sede mantenuta per un pezzo nell'abitazione, ancora oggi, di Celina Bruno, anziana mamma del meloniano, a Sortino. Auteri lo ha sempre detto: la politica, nella sua vita, è entrata soltanto da quando è stato eletto all'Ars. Prima si è occupato sempre di teatro, riprendendo in mano prima l'Abc di Catania e poi, con «un gruppo di amici», la storica sala Musco di via Umberto. Il fatto, però, è che - mentre la sede legale restava a Siracusa - Teatrando vinceva contributi regionali. L'ultimo, 100mila euro, per iniziative natalizie di cui questo quotidiano non ha trovato traccia.

Senza contare, poi, la galassia di associazioni culturali e teatri che, a vario titolo, risultano sempre vicini ad Auteri, a Progetto Teatrando o all'Abc (inclusa la società di produzione di cui invece è titolare la moglie Nadia De Luca), pure loro destinatarie di fiumi di soldi pubblici erogati senza bando. L'attenzione dei magistrati, secondo quanto risulta a *La Sicilia*, potrebbe però concentrarsi anche sui contributi (20mila euro) versati da una società del deputato a FdI nazionale

Restando nel Siracusano, però, di fatti curiosi legati ai fondi del Turismo ce ne sono diversi: dalla gara di pesca finanziata dalla Regione a un'associazione la cui sede coincide con un negozio di articoli per la pesca (il premio, un grosso tonno di plexiglass, consegnato da Auteri al vincitore) agli eventi vari (carnevali, feste di Natale) per la promozione del territorio per cui Palermo pagava un'associazione che proponeva il concerto di un artista legato alla società di produzione di riferimento del titolare dell'associazione. *Che al mercato mio padre comprò*, verrebbe da aggiungere.

Oppure ci sono le esibizioni musicali, pagate però coi soldi dell'assessorato all'Agricoltura, che dovrebbero essere inserite dentro a eventi per la promozione dell'enogastronomia locale, a colpi di kebab e american burger, benedette da un altro deputato regionale, il forzista Riccardo Gennuso. Sempre lui viene ringraziato per una creativa triangolazione col Turismo: se la domanda per i fondi per una manifestazione equestre viene presentata troppo tardi, ai cavalli si può aggiungere il melone per garantirsi il contributo della Regione.

Tra teatri, festini, tonni, angurie e quadrupedi vari, la commedia dell'arte è servita. Ai magistrati di Siracusa la scelta del finale: sarà da tragedia greca?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO ALL'ARS

La proposta di Galvagno «Alt a contributi diretti» Incontro con La Vardera

PALERMO. «Quella mia non è una proposta di legge ma una idea, anche perché questo non è un Parlamento monocratico. Prima di tutto bisogna difendere l'onorabilità del Parlamento e se ha sbagliato si confronti per stabilire un metodo migliore e riaccreditarsi agli occhi della gente. Io difendo il territorio e non voglio fare confusione tra associazioni e fondazioni. Mi sento di spendermi per le Orestiadi di Gibellina e non credo sia uno scandalo difendere esempi di eccellenza come il loro e non ne faccio un ragionamento di campanilismo, anche perché come si sa non è la mia provincia». Così in Aula il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, ribadendo il concetto espresso in un'intervista a *Repubblica*: «Proporrò ai capigruppo di togliere tutti i contributi "particolari", diretti a questo a quell'ente, dalle leggi di spesa dell'Ars. Facciamo un bando unico, per accedere a tutti i finanziamenti del settore, e affidiamolo all'assessorato al Turismo».



E proprio ieri il presidente Galvagno ha incontrato Ismaele La Vardere, il deputato del gruppo misto che ha denunciato le minacce di Carlo Auteri, autosospesosi da FdI di cui era vicecapogruppo. «Ha nuovamente condannato la vicenda delle minacce che ho subito e che sta comprendendo insieme all'ufficio di Presidenza le possibili sanzioni disciplinari nei confronti di Auteri», commenta La Vardera.

«Il deputato Carlo Auteri non si può permettere, oltre a quello che ha detto al collega Ismaele La Vardera, di dire io non vado al gruppo Misto per fare politica con Micciché. La differenza tra me e lui è abissale, sono io che non voglio fare politica con lui. Ci sono forme di educazione da rispettare, sappia Auteri che non è gradito al Misto, prego il capogruppo di FdI Giorgio Assenza di riprenderselo». Così il capogruppo del Misto, Gianfranco Micciché, prendendo la parola a conclusione della seduta parlamentare.

«Assistiamo con crescente inquietudine all'inchiesta relativa ai finanziamenti destinati al settore dello spettacolo in Sicilia, sollevata dal quotidiano "La Sicilia" e ripresa con riferimento all'onorevole di Fratelli d'Italia Auteri da "Piazza Pulita"», scrive Arci Sicilia, che parla di «un sistema di dipendenza morbosa, un recinto di piccole clientele pronte ad arraffare risorse pubbliche a scapito di proposte culturali riconoscibili e indipendenti».

Ponte, c'è l'ok ambientale ma con delle prescrizioni

Commissione Via. Riguardano soprattutto la gestione dei cantieri
Esulta Salvini. Cgil e Legambiente: «Non ripetere errori del passato»

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. Parere positivo sul progetto per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, da parte della Commissione tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale, ma con integrazioni. L'ok è arrivato dall'apposita commissione del ministero dell'Ambiente. Le condizioni, si apprende, riguardano non solo l'ambiente naturale, terrestre, marino ed agricolo, ma anche aspetti relativi a progettazione di dettaglio per le opere a terra, relativi a cantierizzazione, gestione delle materie, approvvigionamenti, rumore e vibrazioni. Si tratta di integrazioni previste sul riavvio dell'iter «nel rispetto delle condizioni ambientali prescritte che dovranno essere ottemperate perlopiù nella fase della presentazione del progetto esecutivo».

«L'Italia può guardare al futuro» dice soddisfatto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che aveva preannunciato l'arrivo della Valutazione di impatto ambientale definitiva sul Ponte: «Non è il ponte di Salvini e sarà un cambio totale di prospettiva». Il ministro, prima della decisione, tra l'altro, non aveva perso l'occasione di ironizzare sui contrari all'opera: «Vediamo se pesciolini, alghe e uccellini permettono all'Italia di fare quello che fanno tutti, cinesi, giapponesi, coreani, americani che fanno ponti in tutto il mondo senza che alghe e pesciolini se ne curino più di tanto».



Il progetto del Ponte sullo Stretto ha avuto l'ok della commissione Valutazione di impatto ambientale

Ma intorno all'opera in questi ultimi giorni non sono mancate le polemiche: prima la notizia del mancato via libera dell'Ingv sul rischio sismico e poi l'accusa del leader di AvS, Angelo Bonelli, secondo cui proprio sulla Commissione di Valutazione c'è stato «un vergognoso blitz da parte del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin», che ha nominato 12 nuovi componenti, «quasi tutti politici» e «quasi tutti in quota FdI».

Sul progetto del Ponte scende in campo criticamente anche la Cgil. «Non si ripetano gli errori del passato, non si autorizzi un'opera priva delle certificazioni necessarie», avverte il segretario confederale della Cgil, Pino Gesmundo. «La presidente del Consiglio Meloni intervenga per chiarire se il suo governo è davvero intenzionato a procedere nonostante il divieto di edificazione sulle faglie sismiche previsto da una circolare della Protezione civile», aggiunge il leader sindacale, sottolineando che «quanto emerge dalla nota dell'Ingv è gravissimo, e rischia di essere il campanello di allarme su un possibile procedimento autorizzativo irregolare». Al sindacato replica il senatore siciliano e commissario regionale della Lega, Nino Germanà: «La Cgil - dice - conosce poco l'iter di questi progetti».

Fa sentire nuovamente la propria voce anche Legambiente. «Sul ponte sullo Stretto è importante continuare a far emergere quello che è, un progetto che diciamo sostanzialmente ancora non esiste, che rischia di mobilitare 13 miliardi, questo era scritto nella legge di Bilancio dello scorso anno, e che ha previsto una serie di stanziamenti nei prossimi anni», ha detto il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani. «Miliardi che potrebbero essere molto più utilmente dedicati per aprire altri cantieri», ha aggiunto.

I NUMERI DEL PONTE SULLO STRETTO

Costi, materiale e tempi di percorrenza: il progetto al Mit



Opera ritenuta "strategica" per il completamento delle reti transeuropee di trasporto

Si inserisce nel tracciato del **Corridoio multimodale Scandinavo-Mediterraneo**

Progetto secondo lo schema del **ponte sospeso**

Specifiche tecniche

3.666 METRI
Lunghezza complessiva

3.300 METRI
Lunghezza campata centrale

60,4 METRI
Larghezza dell'impalcato

65 METRI
Altezza di canale navigabile centrale per il transito di grandi navi

1,26 METRI
Diametro dei cavi di sospensione

44.323
Fili d'acciaio per ogni cavo di sospensione

399 METRI
Altezza delle torri

533.000 METRI CUBI
Volume blocchi d'ancoraggio

5.320 METRI
Lunghezza complessiva dei cavi

2
Coppie di cavi per il sistema di sospensione

Mobilità e trasporti

6 CORSIE STRADALI
3 per ciascun senso di marcia (2 + 1 emergenza)

2 BINARI FERROVIARI

CAPACITÀ DI TRANSITO
- 6.000 veicoli/ora
- 200 treni/giorno

6 ORE circa
Tempo di percorrenza Roma-Palermo (rispetto alle **12 ore attuali**)

Sicurezza

7,5 MAGNITUDO
Resistenza al sisma (scala Richter)

Impalcato aerodinamico stabile a velocità del vento di oltre **300 km/h**

Costi

13,5 MLD DI EURO

1,1 MLD DI EURO
per opere complementari

Tempistiche

Inizio costruzione **ENTRO il 2024**
Operativo **dal 2032**

300
imprese coinvolte

BENEFICI STIMATI

Impatto ambientale
-140.000 TONNELLATE
emissioni CO2 ogni anno

Impatto sull'occupazione
4.300
occupati all'anno (picco a 7.000)

120.000
nuovi posti di lavoro complessivi tra diretti e indotto

Impatto sul Pil
2,9 MLD DI EURO
incremento annuo della ricchezza (0,17% del Pil)

Fonte: Ministero delle Infrastrutture

GEA - WITHUB

Mattarella mette in riga Musk «L'Italia sa badare a se stessa»

Migranti. Il magnate: «Voglio incontrarlo». Ma riattacca i giudici. Schlein: «La premier tace»

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. «L'Italia sa badare a se stessa». Messaggio chiaro. Diretto. Inequivocabile. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha scelto le parole con cura, ripescandole da un suo intervento di due anni fa, a sottolineare che il memento vale sempre. Allora fu a difesa del nascente governo Meloni contro l'uscita infelice di un ministro francese. Stavolta è per rimettere in riga Elon Musk. L'imprenditore, in procinto di entrare nella squadra di governo di Trump, ha attaccato i giudici italiani per le decisioni sui migranti. Dopo la nota del Quirinale, il magnate ha auspicato un incontro con Mattarella, ma non ha fatto sostanziali passi indietro: «Elon Musk - ha fatto dichiarare dal suo referente in Italia - esprime il suo rispetto per il presidente Mattarella e la Costituzione italiana. Così come ribadito in un'amichevole conversazione avvenuta con la presidente Meloni nel pomeriggio. Tuttavia sottolinea che la libertà di espressione è protetta dal Primo emendamento e dalla stessa Costituzione italiana, pertanto da cittadino continuerà a esprimere liberamente le proprie opinioni».

Prima, Musk aveva bissato con un post contro la magistratura: «Il popolo italiano vive in una democrazia o è un'autocrazia non eletta a prendere le decisioni?». E poi aveva fatto il tris, ritwittando un'opinionista olandese di destra, Eva Vlaardingerbroek, che aveva commentato la nota del Quirinale scrivendo: «Musk e Giorgia Meloni hanno ragione».

In Italia nel mirino delle opposizioni è finito il silenzio della premier. «Cosa aspetta Meloni a difendere la sovranità nazionale?», ha chiesto la segretaria Pd, Elly Schlein, mettendo così nel mirino anche l'affinità politica e umana fra Meloni e Musk. La premier ha fatto filtrare un commento da Palazzo Chigi: «Ascoltiamo sempre con grande rispetto le parole del capo dello Stato». Più netto il vicepremier Matteo Salvini: «Musk ha il diritto di esprimere il proprio parere sull'Italia o sulla Cina. È libero di dire quello che pensa. L'Italia non prende lezioni», ma «ho condiviso alcuni passaggi di Musk su alcuni giudizi sulla magistratura». Coi piedi di piombo il sottosegretario alla presidenza, Giovanbattista Fazzolari, di FdI: «Giusto e doveroso che il presidente della Repubblica, vertice della magistratura e garante della Costituzione, faccia sentire la sua voce. L'Italia sa badare a se stessa. Non ci servono ingerenze straniere di altri governi, di ong, di grandi media». E il capogruppo di Fi alla Camera, Paolo Barelli: «Il presidente della Repubblica ha detto cose sagge, in linea con la logica democratica e della sovranità di ogni singolo Paese». Mentre il ministro leghista dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha provato a disinnescare: «Sarebbe un caso politico se Musk fosse già un soggetto politico...».

Dichiarazioni che non hanno spento il fuoco. Musk «si intromette nelle questioni dell'Italia senza che nessuno al governo pensi di rispondergli», ha detto il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia. E il presidente del M5S, Giuseppe Conte: «Elon Musk non conosce neppure l'abc dei sistemi parlamentari democratici. Lui chi lo ha eletto?». L'intervento di Mattarella è stato un alt alle ingerenze: «L'Italia è un grande Paese democratico e, devo ribadire con le parole adoperate in altra occasione (il 7 ottobre 2022), "sa badare a se stesso nel rispetto della sua Costituzione". Chiunque, particolarmente se, come annunziato, in procinto di assumere un importante ruolo di governo in un Paese amico e alleato, deve rispettarne la sovranità e non può attribuirsi il compito di impartirle prescrizioni».

L'IMBARAZZO NELLA MAGGIORANZA

Meloni evita lo scontro ma invita il patron di X a evitare ingerenze

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La telefonata con «l'amico» Elon Musk arriva nel pomeriggio, dopo un silenzio interrotto solo da quel «ascoltiamo sempre con grande rispetto» le parole che arrivano dal Colle, fatto filtrare da Palazzo Chigi. Sono ore di imbarazzo, per la maggioranza e per Giorgia Meloni, alle prese, peraltro, nelle stesse ore con ben altri timori, che non vengono (solo) dal cambio di amministrazione a Washington - con cui bisognerà comunque aprire un nuovo dialogo - , ma dall'impasse che blocca la nuova Commissione a Bruxelles, e con lei la nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo.

Il patron di Tesla sarà pure entrato a gamba tesa nelle vicende italiane - e in molti anche tra i meloniani si chiedono il perché di tanto attivismo che «certo non giova al governo» - ma per ora, è la difesa d'ufficio, è un semplice «cittadino» (copyright della stessa Meloni interpellata già a Budapest proprio su Musk) e non ha «alcun incarico» di governo. Dopo, quando sarà effettivamente parte della nuova amministrazione americana, è il ragionamento, si vedrà, si prenderanno le misure. Intanto, meglio tenersi fuori dallo scontro, acceso, sugli interventi social del tycoon, su cui è intervenuto invece Sergio Mattarella con parole che qualcuno in Fdi «sottoscrive» perché, ricordano i luogotenenti della premier, le «ingerenze straniere» non sono mai piaciute al partito ed è un concetto che «vale sempre e con chiunque». Il braccio destro della premier, Giovanbattista Fazzolari, fa riferimento a «governi» ma anche a «ong, grandi media». Casi, nota a taccuini chiusi più di un parlamentare, in cui la voce del Colle non si è sentita.

Certo, però, ammettono i meloniani, Musk forse ha un po' esagerato, soprattutto quando ha parlato di «autocrazia». Un concetto che, racconta chi l'ha sentita poi, sarebbe stato oggetto anche della telefonata del pomeriggio tra la premier e Musk. Meloni avrebbe ribadito direttamente al proprietario di Starlink e SpaceX che non sono opportune «ingerenze» negli affari interni degli altri Stati.

Frasi che in pubblico non pronuncia, appunto, perché gli equilibri sono delicati e tutti da ricomporre di qui a quando Donald Trump rientrerà alla Casa Bianca. Nel frattempo, meglio non sovraesporsi a livello internazionale, soprattutto mentre il progetto di avere un posto in prima fila nella squadra dell'Ursula bis di ora in ora è sempre più in pericolo. La situazione che le raccontano i suoi, è di un avvitamento molto più complesso di quanto ci si aspettasse, complice anche la «guerra» interna spagnola.

IL CASO ALBANIA

Sui trattenimenti il governo tira dritto Deciderà la Corte d'appello monocratica

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Il governo tira diritto sull'operazione Albania e vuole cambiare i giudici che decidono sulla convalida del trattenimento dei migranti portati al centro di Gjader: non toccherà più ai magistrati della sezione immigrazione del tribunale di Roma, che finora hanno liberato tutti i 19 richiedenti asilo valutati, ma alla Corte d'appello in composizione monocratica. La novità è contenuta in un emendamento al decreto flussi presentato nella tarda serata di martedì dalla relatrice Sara Kelany (FdI).

Nessun cambio di linea, dunque, ma un nuovo aggiustamento normativo dopo il decreto sui Paesi sicuri dello scorso 23 settembre che non è però servito a far passare i trattenimenti. La presidente Giorgia Meloni è intenzionata a portare avanti il progetto firmato con l'amico premier albanese Edi Rama. Trasportare i richiedenti asilo in Albania è ritenuto fondamentale per l'effetto deterrenza sulle partenze. Finora è stata la sezione immigrazione del tribunale della Capitale ad esprimersi sulla convalida dei trattenimenti disposti dalla questura. Magistrati esperti del tema che avrebbero, secondo le voci critiche della maggioranza, un orientamento pregiudizialmente favorevole ai migranti contrastando così la strategia dura del governo. Uno scoglio non superabile: si è visto con il flop dei primi due trasferimenti. Ed ecco la nuova carta messa sul tavolo: l'emendamento di Kelany al decreto flussi modifica la legge 46 del 2017 spostando alla Corte d'appello - presieduta a Roma dal giudice Giuseppe Meliadò - la competenza sulla convalida sui trattenimenti. Contro la pronuncia della Corte è ammesso il ricorso alla Cassazione.

Critica l'opposizione. «Mentre Meloni tace e non difende la nostra sovranità dall'attacco di Musk - afferma Debora Serracchiani - i suoi, con il favore delle tenebre, agiscono contro la magistratura. Siamo davanti a un mostro giuridico mai visto, cambiano i giudici invece di riflettere sull'assurdità dell'accordo Italia-Albania». Secondo Riccardo Magi (+Europa), "per mascherare il fallimento dell'esperimento albanese governo e maggioranza continuano a intervenire compulsivamente e in modo isterico sulla normativa». Cautela sull'emendamento arriva da Forza Italia. «Questa proposta - spiega Zanettin - potrebbe avere una sua plausibilità per risolvere i contrasti emersi nei giorni scorsi, ma credo che necessiti ancora di un approfondimento di natura tecnica. Nei prossimi giorni ci confronteremo con il ministro Nordio». Immediato arriva invece l'altolà dall'Anm. Per il segretario Salvatore Casciaro, la norma renderà «meno celere la definizione dello status dei richiedenti asilo, col rischio di allungare anche i tempi di permanenza di coloro che non hanno titolo per restare in Italia». Ed inoltre, aggiunge, si ingolferanno le Corti d'appello «già oltremodo oberate».

Il decreto flussi è atteso in Aula per il 26 novembre. Dovrà poi passare al Senato per l'approvazione definitiva. Si vedrà se la Libra - ora ormeggiata a Messina - tenterà la sorte una terza volta con un esito che parrebbe scontato, con le norme in vigore.